

riza appartengono ora politicamente alla Jugoslavia, mentre spetta all'Albania solo la riva meridionale con la piana di Scutari e la città omonima; la popolazione rivierasca è dedita alla pesca.

Nel centro dell'Albania l'antico bacino lacustre di Elbassan si vuotò in seguito al sollevamento postpliocenico, come ben si può constatare dagli antichi depositi lacustri terrazzati.

Nella parte sud-est del paese l'immensa distesa di laghi al confine con la Macedonia non ha lasciato che tre residui, di cui il più grande è il LAGO DI PRESPA (298 kmq.) spettante solo in piccola parte all'Albania, mentre il resto appartiene alla Grecia e alla Jugoslavia. Un altro è il LAGO DI OCHRIDA (276 kmq.), incassato fra alte montagne a 690 m. sul livello del mare, e profondo sino a 286 m.; anche questo appartiene solo nella parte sud-ovest agli Albanesi, che vi esercitano attiva pesca, mentre la parte maggiore nei confini della Jugoslavia. E finalmente il piccolo LAGO DI MALIK, interamente albanese, misura appena 80 kmq. di superficie ed è poco profondo; occupa la parte settentrionale della piana di Còritza, solcata dal Devoli, circondato da canneti e da boschi d'ontani e di pioppi, ma data la sua poca profondità se n'è progettato il prosciugamento per ridurne la conca a terreno coltivabile.



La COSTA ADRIATICA dell'Albania, estendentesi in linea sinuosa per 350 km. dalla foce della Boiana al C. Linguetta (245 km. in linea d'aria), è bassa e uniforme, ed anche paludosa per lo sfociare dei fiumi non regolarizzati nel loro corso; ed anche il fondo marino in vicinanza di queste foci è fangoso e sabbioso, non consentendo l'approdo di grosse imbarcazioni.

Nella prima grande insenatura, dalla foce della Boiana al C. Rodoni (detta *Golfo del Drin*), dov'è il piccolo porto di S. Giovanni di Medua, sboccano in-